

Domenica 19 luglio (3) VERDE (IV)

DOMENICA XVI DEL TEMPO ORDINARIO

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche
 Lez. Fest: Sap 12,13,16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43

TU SEI BUONO, SIGNORE, E PERDONI.

Lunedì 20 luglio (7) VERDE (IV)

FERIA DELLA XVI SETTIMANA ORDINARIA

Messa propria, prefazio comune
 Lez. Fer.: Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42

A CHI CAMMINA PER LA RETTA VIA, MOSTRERÒ LA SALVEZZA DI DIO

Martedì 21 luglio (7) VERDE (IV)

FERIA DELLA XVI SETTIMANA ORDINARIA

Messa propria, prefazio comune
 Lez. Fer.: Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50

MSTRACI, SIGNORE, LA TUA MISERICORDIA.

Mercoledì 22 luglio (5) BIANCO (P)

S. MARIA MADDALENA, memoria

Messa propria, prefazio comune
 Lez. Santi: 2 Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18

HA SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA.

Giovedì 23 luglio (3) BIANCO (P)

S. BRIGIDA, religiosa, patrona d'Europa, festa

Messa propria, Gloria, prefazio dei santi
 Lez. Santi: Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8

BENEDIRÒ IL SIGNORE IN OGNI TEMPO.

Venerdì 24 luglio (7) VERDE (IV)

FERIA DELLA XVI SETTIMANA ORDINARIA

Messa propria, prefazio comune
 Lez. Fer.: Ger 3,14-17; Sal Ger 31,10-13; Mt 13,18-23

IL SIGNORE CI CUSTODISCE COME IL PASTORE IL SUO GREGGE.

Sabato 25 luglio (3) ROSSO (P)

S. GIACOMO, apostolo, festa

Messa propria, Gloria, prefazio degli apostoli
 Lez. Santi: II Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28

CHI SEMINA NELLE LACRIME MIETERÀ NELLA GIOIA.

Domenica 26 luglio (3) VERDE (I)

DOMENICA XVII DEL TEMPO ORDINARIO

Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche
 Lez. Fest: IRe 13,5.7-12; Sal 118; Rm 8,29-30; Mt 13,44-52

QUANTO AMO LA TUA LEGGE, SIGNORE!

AVVISI * **"MANDATO" AGLI ANIMATORI E CONSEGNA DELLA MAGLIETTA AGLI ISCRITTI DEL GREST "SUMMERLIFE" 2020**



Si fa durante la Messa delle ore 9,30 di oggi, domenica 19 luglio. Gli Animatori, oltre ad assumere ufficialmente l'impegno, consegneranno agli iscritti la maglietta che dovrà essere indossata già lunedì 20 luglio, giorno di

inizio del "SUMMERLIFE" GrEst 2020.

* **FESTA DELLA TERZA ETÀ** - Alle ore

19 di domenica 26 p.v., nel giorno della festività dei Santi **Gioacchino e Anna**, verrà celebrata la Messa, durante la quale verrà offerto a tutti i presenti un segnalibro ricordo. Non si farà il tradizionale buffet, perché le nor-



08,00 - Luigina Pittau

09,30 - Popolo

"MANDATO" AGLI ANIMATORI E "CONSEGNA" DELLA MAGLIETTA PER IL "SUMMERLIFE" GREST 2020

11,15 - Senza Intenzione

19,00 - Suor Annamaria Putzolu (1° anniv.)

08,40 - Lodi

08,15 - INIZIO DEL GREST - IN SANTA MARIA

19,00 - Mondino, Maria, Giuseppe - Vespri

08,40 - Lodi

19,00 - Etzi Giovanni Battista (1° anniv.)

08,40 - Lodi

08,15 - GREST - IN SANTA MARIA

19,00 - Lucia e Genesio - Vespri

20,00 - RIUNIONE DEL DIRETTIVO DELLA SOCIETÀ SANTA MARIA

08,40 - Lodi

19,00 - Conti Efisio, Celestina e Sedda Giuseppina - Vespri

08,15 - GREST - IN SANTA MARIA

19,00 - Grecu Massimiliano - Vespri

08,40 - Lodi

16,00 - Confessioni

17,55 - Rosario

18,30 - Medda Gianni

20,00 - Popolo

08,00 - Angela e Salvatore

09,30 - Angiargiu Maicol

11,15 - Popolo

19,00 - In on. dei Ss. Gioacchino e Anna

(FESTA DEI NONNI - SENZA BUFFET FINALE)

08,40 - Lodi

16,00 - Confessioni

17,55 - Rosario

18,30 - Medda Gianni

20,00 - Popolo

08,00 - Angela e Salvatore

09,30 - Angiargiu Maicol

11,15 - Popolo

19,00 - In on. dei Ss. Gioacchino e Anna

(FESTA DEI NONNI - SENZA BUFFET FINALE)

08,00 - Angela e Salvatore

09,30 - Angiargiu Maicol

11,15 - Popolo

19,00 - In on. dei Ss. Gioacchino e Anna

(FESTA DEI NONNI - SENZA BUFFET FINALE)

08,00 - Angela e Salvatore

09,30 - Angiargiu Maicol

11,15 - Popolo

19,00 - In on. dei Ss. Gioacchino e Anna

(FESTA DEI NONNI - SENZA BUFFET FINALE)

08,00 - Angela e Salvatore

09,30 - Angiargiu Maicol

11,15 - Popolo

19,00 - In on. dei Ss. Gioacchino e Anna

(FESTA DEI NONNI - SENZA BUFFET FINALE)

Effemeridi

LE APPARENZE

Non fidiamoci delle apparenze.

La zizzania non è sempre là dove la si crede; il piccolo chicco di senape diventa un albero e basta un po' di levito per far gonfiare tutta la pasta...

Dio è all'opera nelle nostre esistenze; la sua grazia ci accompagna e sollecita la nostra collaborazione attiva e benevola. Un albero che cade fa sempre più rumore di una foresta che cresce...

Costo! LA MI-SERICOR-

DIA DI DIO È SEMPRE

SOURABBONDANTE

PERCHÉ È AD IMMA-

GINE DEL SUO AMORE.



SANTA SOFIA DI NUOVO MOSCHEA

GRANDE SCALPORE HA SUSCITATO LA RICONVERSIONE, DECISA DA ERDOGAN, DELLA GRANDE BASILICA COSTANTINOPOLITANA SANTA SOFIA IN LUOGO DI CULTO ISLAMICO. UNA QUESTIONE POLITICA.

di BRUNO CANTAMESSA*



Santa Sofia, a Istanbul, diventa una moschea dal 24 luglio.

Di per sé non è una novità senza precedenti, se consideriamo la sua storia: Ayasofya, come la chiamano i turchi, è stata una moschea, un luogo di culto islamico, per 482 anni ininterrottamente, dal 1453 al 1935, quando il fondatore della Turchia moderna, Mustafa Kemal Atatürk, decise di farne un museo. Quello che fa sorridere è l'uso "politico" che in questi giorni si vuole fare di uno degli edifici più straordinari che siano giunti miracolosamente fino a noi.

Quando la basilica fu consacrata alla Aghia Sofia, la Divina Sapienza, il 27 dicembre 537 dall'imperatore Giustiniano (quello dei mosaici di San Vitale a Ravenna, il codificatore del Diritto romano che si studia ancora oggi), non esistevano né Islam né divisione fra cattolici e ortodossi.

Il profeta dell'Islam, Maometto, nascerà poco più di 30 anni dopo, e allo scisma del 1054 che segnerà la separazione tra greci e latini mancava più di mezzo millennio.

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan (che è nato a Istanbul e ne è stato sindaco) non è uno sprovveduto e conosce la storia e il valore di Ayasofya.

Ma vede le cose da politico navigato, che sa quanto sia importante catturare e recuperare il consenso del-

lo zoccolo duro degli elettori. Sembra che ne abbia particolarmente bisogno in questo momento, e fare di nuovo di Ayasofya una moschea può servire allo scopo, tanto più che questa idea ce l'ha da sempre.

Il 31 marzo 2018, più di due anni fa, si era recato nella basilica, e dopo aver recitato la prima sura del Corano, ha ricordato esplicitamente «coloro che hanno contribuito a costruirla ma in modo particolare chi l'ha conquistata», cioè il sultano Mehmet II il conquistatore, che l'ha trasformata in moschea nel 1453.

E nel marzo dell'anno scorso, parlando del decreto di Atatürk del 1935 che trasformava Ayasofya in museo, ha detto esplicitamente che è stato «un errore molto grande».

In questi giorni si sono succeduti nel mondo i pronunciamenti più vari contro la decisione turca, che vanno dall'indignazione, alla deprecazione, all'appello accorato. Però, il commento più incisivo è forse una frase detta da papa Francesco domenica 12 luglio, a margine dell'Angelus: «Il mare mi porta un po' lontano. Il pensiero a Istanbul, penso a Santa Sofia. Sono molto addolorato».

Nessun pronunciamento tagliente, una personale confessione di sofferenza. Un'esperienza che non condanna, ma esprime un dolore condiviso da molti in tutto il mondo.

A proposito di utilizzo politicizzato della decisione turca, tra le citazioni più gettonate dai media c'è quella di Soner Capatay, direttore di un think tank con sede a Washington, che afferma: «Come Atatürk, quasi 100 anni fa, per dare un segnale in senso laico allo Stato trasformò Santa Sofia in museo, Erdogan ha deciso di riconvertirla in moschea per dare un segno forte alla sua idea di rivoluzione e di Turchia».

Interessante, se non altro perché esprime l'idea che nella decisione del presidente turco c'entrano ben poco le fedi religiose.

Ma orienta la riflessione solo da una parte, senza considerare altri aspetti. D'altro canto è difficile aspettarsi qualcosa di diverso dal direttore di un'istituzione che ha lo scopo «gli interessi statunitensi in Medio Oriente e di promuovere le politiche che li assicurano».

Povera Ayasofya! E pensare che perfino il sultano Mehmet II il conquistatore, nel 1453 la volle a modo suo rispettare ordinando di intonacare i mosaici, senza distruggerli, e limitandosi a coprire di tappeti i meravigliosi pavimenti bizantini.

Erdogan assicura che Ayasofya non verrà chiusa ai turisti e che, anzi, si potrà visitare, fuori dall'orario di preghiera, senza neppure pagare il biglietto d'ingresso.

Come avviene nella vicina Moschea Blu del XVII secolo e nella splendida Süleymaniye, la moschea di Solimano il Magnifico edificata nel XVI secolo dal grande architetto Sinan, che lavorò con grande cura anche ai restauri di Ayasofya, a cui si ispirò. C'è da sperare che il governo turco continui la tradizione ottomana di rispetto e cura della grande basilica bizantina che da 1483 anni racconta con la sua sola presenza il genio dell'uomo e la sua aspirazione all'eternità.

* È STATO ANIMATORE AL CENTRO "LA PIRA" DI FIRENZE. DOPO ALCUNI ANNI A BEIRUT (LIBANO), VIVE ATTUALMENTE AD AMMAN, IN GIORDANIA.



Per fare nuove tutte le cose



LUNEDÌ 20 - ORE 08,15
INIZIA IL GREST!